



Consorzio per lo Sviluppo Industriale  
della Provincia di Potenza

## DELIBERA

N° 43 del 12 Maggio 2017

**OGGETTO:** Ricorso al TAR Basilicata TAMBURRINO Luigi e TAMBURRINO Giancarlo –  
Provvedimenti consequenziali.

### L'AMMINISTRATORE UNICO

*del Consorzio per lo Sviluppo Industriale della Provincia di Potenza*

**VISTA** la L.R. n.18 del 5 febbraio 2010, pubblicata sul B.U.R. n.7 del 5 febbraio 2010, recante  
"Misure finalizzate al riassetto e al risanamento dei Consorzi per lo sviluppo industriale";

**VISTA** la L.R. n.32 del 5/11/2014, pubblicata su B.U.R. n.43 del 7/11/2014 recante  
"Risanamento e rilancio dei Consorzi per lo sviluppo industriale", con cui, tra l'altro, sono  
state introdotte modifiche ed integrazioni alla predetta L.R. n.18/2010;

**VISTO** in particolare l'art.11, comma 2 della L.R. n.32 del 5/11/2014, secondo cui in sede di  
prima applicazione la nomina dell'Amministratore unico di ciascun Consorzio viene effettuata  
con le procedure di cui all'art.14 comma, comma 2 della L.R. n.18 del 5  
febbraio 2010, come sostituito dall'art.4 della L.R. n.32/2014, entro trenta giorni dalla data di  
entrata in vigore della stessa, prevedendosi che i Commissari nominati ai sensi dell'art.37  
della L.R. n.18/2010 cessano le loro funzioni con la nomina degli amministratori unici e  
comunque al trentesimo giorno dell'entrata in vigore della stessa L.R. n.32/2014;

**VISTO** l'art.14, comma 2 della L.R. n.18/2010, come sostituito dall'art.4 della L.R. n.32/2014,  
secondo cui l'Amministratore unico, individuato in base a criteri di professionalità ed  
esperienza, è nominato con Decreto del Presidente della Regione, previa deliberazione di  
Giunta Regionale;

**VISTO** lo Statuto del Consorzio per lo Sviluppo Industriale della Provincia di Potenza  
approvato ai sensi della L.R. 5 novembre 2014 n. 32 e pubblicato sul B.U.R. Regione  
Basilicata n. 20 dell'1/06/2016;

**VISTO** il comma 3, dell'art.38 L.R. n.18 del 5 febbraio 2010 che prevede, sino  
all'approvazione dei nuovi regolamenti, l'applicazione dei regolamenti approvati ai sensi della  
L.R. n° 41/98;

**VISTA** la deliberazione di Giunta Regionale n.1488 del 4/12/2014 con la quale è stato  
individuato il Sig. Antonio BOCHICCHIO, quale Amministratore Unico del Consorzio per lo  
Sviluppo Industriale della provincia di Potenza;

**VISTO** il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n.415 del 9/12/2014, con il quale il Sig. Antonio BOCHICCHIO è stato nominato, ai sensi dell'art.11 comma 2 della L.R. n.32 del 5/11/2014, Amministratore Unico del Consorzio per lo Sviluppo Industriale della provincia di Potenza;

**VISTA** la delibera n.1 del 10 dicembre 2014 avente ad oggetto "Art. 11 comma 2 L.R. n.32 del 5/11/2014 – Nomina Amministratore unico del Consorzio per lo Sviluppo Industriale della Provincia di Potenza – Insediamento".;

**PREMESSO** che con delibera commissariale n. 54 del 3.03.2000 il Consorzio ha approvato il progetto definitivo dei lavori di delocalizzazione dell'impianto di depurazione di Potenza;

**CHE** con la medesima delibera il Consorzio ha dichiarato le opere di pubblica utilità, urgenti ed indifferibili, fissando il termine per la definizione della procedura espropriativa entro i cinque anni successivi, disponendo l'occupazione d'urgenza dei suoli da espropriare;

**CHE** con decreto prot. n. 944/sc del 28.02.2000 registrato in data 22.06.2000, il Ministero dei Lavori Pubblici disponeva il passaggio dei suoli di che trattasi dal demanio al patrimonio dello Stato;

**VISTA** la nota protocollo n. 2289 del 18.07.2002 con la quale l'Agenzia del Demanio dichiarava di accettare l'indennità di esproprio offerta pari a €67.116,82 con riferimento al terreno sito nel Comune di Potenza in catasto al foglio 35 particella 20 di mq.17.815 ed €15.576,29 con riferimento al terreno sito nel Comune di Vaglio di Basilicata in catasto al foglio 29 particella 234 di mq. 4.161;

**VISTE** le delibere consortili n. 24 e 25 del 27.01.2003 con le quali il Consorzio – richiamati gli atti del procedimento espropriativo ed in particolare l'occupazione d'urgenza intervenuta con verbale di immissione in possesso del 22.5.2000 – deliberava di acquisire al patrimonio consortile i terreni di che trattasi, tramite successiva volturazione e trascrizione alla conservatoria dei RR.II., disponendo successivamente la liquidazione dell'indennità, in complessivi € 82.793,64 di cui: € 15.676,29 per l'immobile in Vaglio Basilicata al fog. 29 p.IIa 234 ed € 67.116,82 per l'immobile in Potenza al fog. 35 p.IIa 20, così come concordata con l'Agenzia del Demanio, per la cessione degli stessi;

**ATTESO** che per la realizzazione dell'impianto di cui sopra, i Sigg. Tamburrino hanno accettato l'indennità complessiva di € 528.628,19 - interamente pagata, relativa alla cessione di aree nel comune di Potenza, riportate in catasto al fog. 35 p.IIe 22, 24 e 25, per una superficie complessiva di ha 5.51.56, confinanti con quelle in oggetto.

**CHE** i Sigg.ri TAMBURRINO, a seguito di sentenza n. 510 del 5/10.6.2008 passata in giudicato e pronunciata a seguito del contenzioso dagli stessi avviato nei confronti dell'Agenzia del Demanio, *senza mai coinvolgere il Consorzio nel procedimento e senza mai eccipire l'occupazione*, sono stati dichiarati dal Tribunale di Potenza legittimi comproprietari per accessione fluviale dei suoli in oggetto;

**CHE** i Sig.ri TAMBURRINO, in virtù del suddetto pronunciamento del Tribunale di Potenza, hanno richiesto al Consorzio di "valutare l'opportunità di emettere un decreto di esproprio sanante al fine di regolarizzare l'attuale situazione di fatto" relativa ai terreni occupati per la realizzazione dei lavori di delocalizzazione nuovo impianto di depurazione a servizio della città di Potenza e delle aree industriali di Tito e Potenza;

**CHE** nessuna comunicazione in ordine al procedimento giudiziario avviato nei confronti del Ministero delle Finanze, per il riconoscimento dei diritti vantati sugli immobili in questione, è stata mai data all'Ente, né direttamente dagli stessi Tamburrino, né tramite l'ATI incaricata

delle procedure espropriative, consentendo di fatto l'esecuzione dei lavori e soprattutto la liquidazione dell'indennità in favore del Demanio;

**VISTA** la nota prot. 1711 del 10.03.2011 con la quale l'avv. Musacchio, in nome e per conto dei Sigg.ri TAMBURRINO, ha avanzato la disponibilità a definire bonariamente la vicenda con la corresponsione dell'indennità di esproprio secondo il valore ICI 2003 pari a €.1.102.070,18 rivalutato e comprensivo degli interessi legali alla data del 2011;

**VISTA** la nota prot. 1267 del 05.03.2012, con la quale il Consorzio ha chiesto all'Agenzia del Demanio di conoscere se la predetta sentenza fosse stata o meno oggetto di gravame da parte dell'Agenzia;

**VISTA** la nota in data 30.10.2012 prot. 5472 con la quale l'Agenzia del Demanio ha confermato che a seguito della sentenza n. 510/08, passata in giudicato, il Tribunale di Potenza ha dichiarato i Sigg. TAMBURRINO Luigi e Giancarlo comproprietari delle aree in oggetto;

**VISTA** la nota prot. 3230 del 09/07/2015 con la quale l'avv. Caterina Saponara in nome e per conto dei Sigg. TAMBURRINO invitava l'ASI alla restituzione dei terreni ed al risarcimento di tutti i danni per illegittima occupazione ai sensi dell'art. 42 bis del D.P.R. 327/2001 oltre interessi legali e rivalutazione monetaria;

**VISTA** la nota prot. 127 del 13.01.2016 con la quale il Consorzio ha chiesto all'Agenzia del Demanio la restituzione dell'indennità già versate, oltre interessi e rivalutazione, al fine di poter procedere alla liquidazione degli importi derivanti ai legittimi proprietari;

**VISTA** la nota prot. 6306 del 17/12/2015, con la quale l'Ente, riscontrando la nota dell'avv. Saponara, ha comunicato che di non poter accogliere la richiesta di risarcimento da determinarsi con riferimento al valore ICI in vigore al 2003, manifestando comunque la disponibilità alla definizione della pratica assumendo il valore pari all'indennità già definita e liquidata all'Agenzia del Demanio, oltre rivalutazione monetaria ed interessi legali, previa definizione degli atti necessari;

**VISTA** la nota prot. 641 del 12.02.2016 con la quale l'Agenzia del Demanio ha ribadito che potevano essere retrocesse al Consorzio solo le indennità corrisposte nell'ambito dell'esproprio di che trattasi pari a €.66.285,08, previo scomputo dalle somme che l'ASI doveva ancora corrispondere in favore dello Stato, relativamente al pagamento delle indennità riferite alla procedura di sdemanializzazione ex canale idrico nella zona industriale di Melfi pari a €.155.967,00, oltre alle ulteriori somme di €.15.596,70 a titolo di indennizzo non patrimoniale e €87.097,08 per risarcimento da occupazione senza titolo, intimando nel contempo il pagamento dei predetti importi;

**VISTO** il ricorso al TAR Basilicata prot. n. 1896 del 2.05.2017 con il quale i Sigg. TAMBURRINO hanno chiesto all'A.G. la condanna dell'Ente a valutare se adottare un decreto di esproprio ai sensi dell'art. 42 bis dpr 327/2001, ovvero a concludere un accordo bonario con i proprietari, nonché, in caso di ulteriore inadempimento la nomina di un Commissario ad Acta;

**RITENUTO** necessario costituirsi in giudizio e, pertanto, incaricare l'Avv. Agostino PARISI con studio in Tito Scalo (PZ) Via Enrico de Nicola, 40, affinché, previa convenzione da stipularsi, ponga in essere ogni azione utile e necessaria per la tutela degli interessi dell'Ente, nel giudizio de quo, prevedendo un impegno di spesa presunto pari a € 3.000,00 oltre oneri di legge se dovuti;

Tanto premesso, così come predisposto dai competenti uffici consortili e visto il parere favorevole espresso in calce dal competente Dirigente consortile, nonché quello espresso

dal Direttore ai sensi dell'art.13 dello Statuto consortile che, ad ogni effetto, costituiscono parte integrante della presente delibera;

con i poteri conferitegli dal Presidente della Giunta Regionale, giusta Decreto di nomina n.412 del 9/12/2014;

### **DELIBERA**

1. di prendere atto del ricorso al TAR Basilicata prot. n. 1896 del 2.05.2017 con il quale i Sigg. TAMBURIINO hanno chiesto all'A.G. la condanna del Consorzio a valutare se adottare un decreto di esproprio ai sensi dell'art. 42 bis dpr 327/2001, ovvero a concludere un accordo bonario con i proprietari, nonché, in caso di ulteriore inadempimento la nomina di un Commissario ad Acta;
2. di decidere per la costituzione in giudizio dinanzi al TAR BASILICATA ed incaricare l'Avv. Agostino PARISI con studio in Tito Scalo (PZ) Via Enrico de Nicola, 40, affinché, previa convenzione da stipularsi, ponga in essere ogni azione utile e necessaria per la tutela degli interessi dell'Ente, nel giudizio de quo, prevedendo un impegno di spesa presunto pari a €3.000,00 oltre oneri di legge se dovuti;
- 3 di imputare la spesa di cui al punto 2. tra i costi " Spese Amministrative e Generali" alla Voce " Spese Legali e notarili" del piano economico e finanziario dell'esercizio 2017, nonché la registrazione della medesima, alla voce "Spese Legali" del bilancio consortile dell'esercizio in corso.
- 4 di dare atto che tutti gli atti ai quali è fatto riferimento nelle premessa e nel dispositivo della deliberazione sono depositati presso la struttura proponente, che ne curerà la conservazione nei termini di legge.

  
L'AMMINISTRATORE UNICO  
Antonio BOCHICCHIO

**Parere dell'Ufficio Legale:**

Esaminato il ricorso al TAR Basilicata prot. n. 1896 del 2.05.2017 con il quale i Sigg. TAMBURINO hanno chiesto all'A.G. la condanna del Consorzio circa la valutazione in merito all'adozione o meno di un decreto di esproprio ai sensi dell'art. 42 bis dpr 327/2001, ovvero a concludere un accordo bonario con i sigg.ri Tamburrino, proprietari dei cespiti di cui al presente deliberato, nonché, in caso di ulteriore inadempimento la nomina di un Commissario ad Acta, si ritiene necessaria la costituzione in giudizio a mezzo apposito professionista, prevedendo un impegno di spesa pari a €3.000,00 oltre oneri di legge se dovuti.

IL RESPONSABILE UFFICIO LEGALE  
Avv. Roberto CASSANO

Tito li 05.05.2017

**Parere del Dirigente Ufficio Amministrativo F.F.**

Vista la spesa prevista nella presente proposta di delibera ammontante complessivamente a € 3.000,00, per quanto di propria competenza relativa alla imputazione contabile, si certifica l'imputazione della stessa tra i costi "Spese Amministrative e Generali" alla Voce "Spese Legali e notarili" del piano economico e finanziario dell'esercizio 2017, nonché la registrazione della medesima, alla voce "Spese Legali" del bilancio consortile dell'esercizio in corso.

IL DIRIGENTE AMMINISTRATIVO F.F.  
Rag. Angelo MARZANO

Tito li, 12.05.2017

**Visto del Direttore Generale:**

Si attesta la legittimità dell'atto.

IL DIRETTORE  
Ing. Guido BONIFACIO

Tito li, 12.05.2017